



30 ANNI!

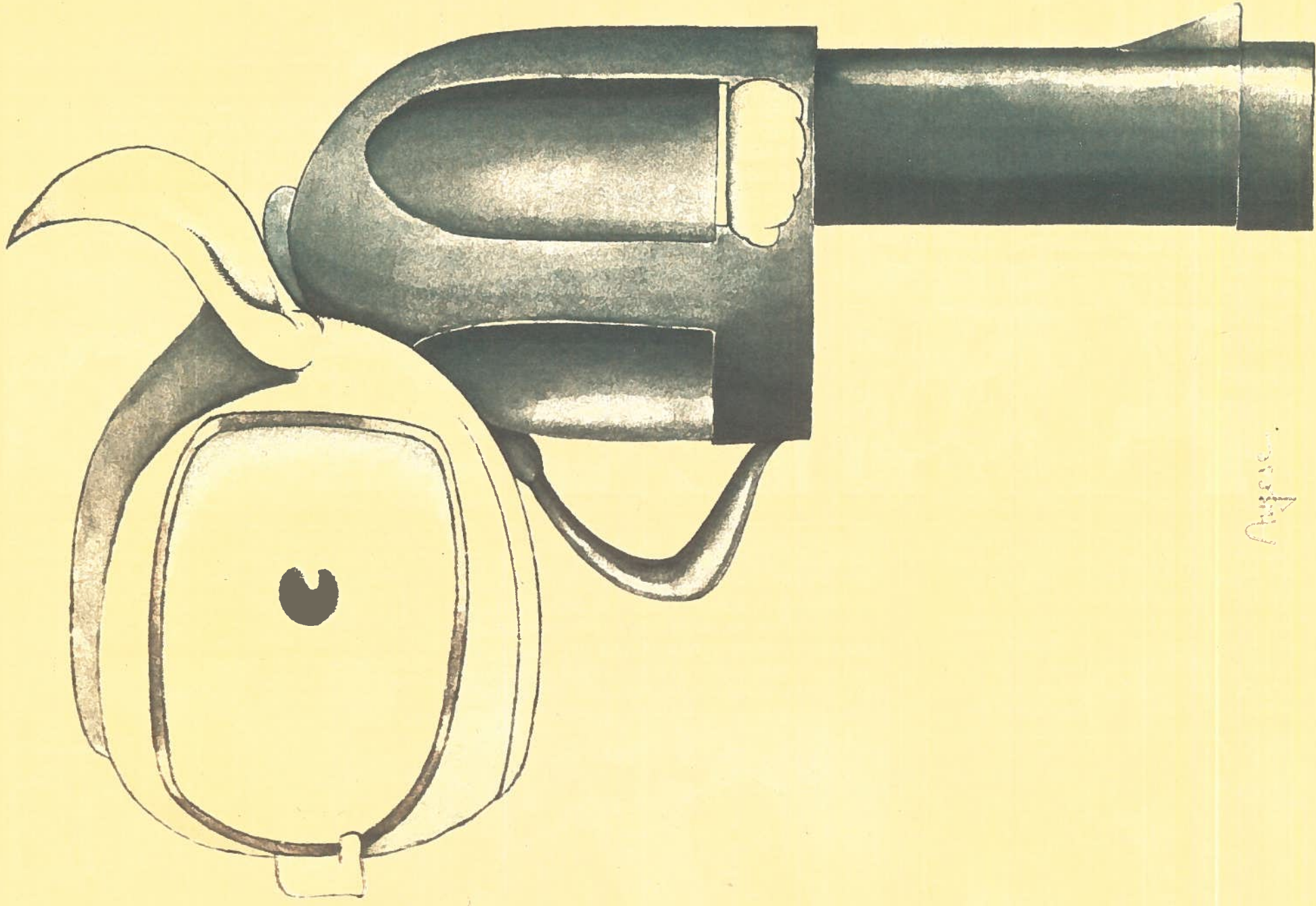
**IL SEQUESTRO
CONTINUA**

DEMOCRA



CRISI

Quattordicimale politico di satira. N. 5 - Aprile 1978. Registrazione del tribunale di Roma N. 17123 del 7-2-1978 - Tipografia "15 Giugno", via dei Magazzini Generali 32/a, LIRE 500 Roma. Sped. in abb. post. nr. 1170



Angelo



COLLABORANO A QUESTA OPERA
DI PROVOCAZIONE:

Abigail, Sergio Angese, Sergio Barletta,
Marcello Borsetti, Fabio Capecelatro,
Yves Got, Miguel Herrera,
Mario Libera, Karen, J.M. Kerkleroux,
Riccardo Mannelli, Marlowe,
Lionello Massobrio, Mersault, Gerardo
Orsini, Roberto Perini, Francoise Perrot,
Reiser, Eugenio Rollo, Sergio Saviane,
Vauro Senesi, Tersite, Bernard Thomas,
Tudor, Veiove, Vincino.

Direttore
responsabile:
Ubaldo Nicola.

Direzione, redazione
e amministrazione:
via del Commercio, 36
Roma

Distributore:
Parrini & C.,
Piazza Indipendenza
11 B, Roma



Es un presidente de mierda, pero es nuestro presidente

FUERZA MORO!

Sei tirature speciali in un solo giorno per il *Messaggero*, otto per la *La Stampa*, dieci per l'*Unità*, due milioni di copie del *Corriere della Sera*; perfino l'*Avanti!*, solitamente fermo sulle 32 copie di vendita militante e le 13 (al massimo 14) di diffusione in edicola, è balzato di colpo a 134 copie venerdì 17 marzo, per stabilizzarsi sulle 85 il sabato e i giorni successivi.

Queste le cifre da capogiro di una straordinaria stagione di vendite per i quotidiani e i periodici. Tutti ne hanno beneficiato! La stampa extraparlamentare (o, se preferite, neo-liberista, utilitaria, primatista) va a gonfie vele. Il *Manifesto* ha triplicato la tiratura, *Lotta Continua* è a 120 mila copie nel solo quartiere di Testaccio, *Il Quotidiano dei lavoratori*, grazie a un incredibile exploit è riuscito ad estendere le vendite e tutta l'area di Porta Ticinese e prevede di sfondare il muro delle 6 copie in un paio di mesi, tempo permettendo e dopo un opportuno rilancio della diffusione militante.

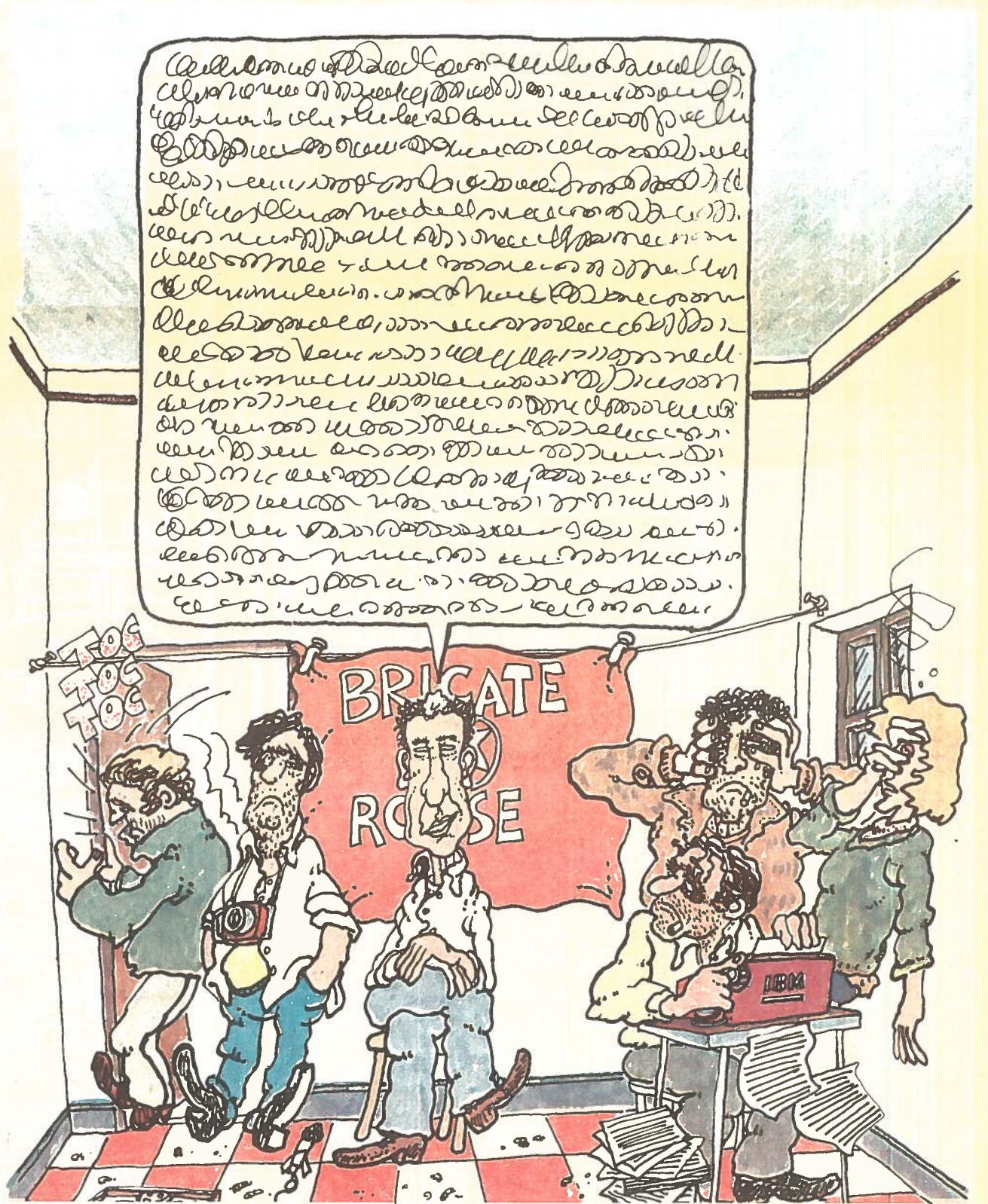
Buono anche il momento dei settimanali. L'*Espresso*, il migliore di tutti grazie ai servizi esclusivi su Nanni Moretti, Senza collare, l'*Avventurista*, Savelli, il Teatro porno parigino. Lucio Colletti ha ormai passato il milione di copie. *Panorama* è poco più sotto, ma l'ineffabile Farneti dice che gli piace più così e che lui libri non ne legge. Deliranti le cifre di *Sorrisi e canzoni Tv* e di *Famiglia Cristiana*. Il primo ha raggiunto le due copie per abitante e quindi i 100 milioni tondi. La seconda è a una copia e mezza, 75 milioni secchi secchi. Gli esperti in *mass media* sono esterrefatti: «E' un miracolo: come è potuto succedere?»

La risposta è contenuta in un elegante volume di dodici pagine, copertina gialla, che un signore in bassettoni neri, sbarcato dal volo delle *Aerolíneas Argentinas* delle 14,35 da Rosario, ha consegnato a Massimo Fichera, direttore della *Rete 2*. «El secuestro de Aldo Moro», è scritto nel documento, naturalmente spagnolo, «es la causa principal del boom de ventas de los periodicos. Si la actual situacion continua, continuara tambien la venta actual».

Dunque il rapimento, non è stato tutto negativo. Tutto sta nella sua durata! Il paese, costernato dal sequestro, ha saputo reagire comprando più giornali, più settimanali, più figurine dei calciatori. In questa euforia (che ci fa «tutti più buoni») al giornalista Arrigo Levi, direttore de *La Stampa* di Torino, uno dei quotidiani più beneficiati dal rapimento, è venuta un'idea fantastica. In una riunione del coccolatissimo circolo de *La Stampa* («prendete un circolo, coccolatelo, diventerà vizioso») ha proposto di eleggere Moro presidente della Repubblica in contumacia. «In tal modo», ha argomentato il sagace giornalista, «le Brigate rosse non potrebbero più rilasciarlo e il paese vivrebbe in uno stato di permanente delirio emotivo per almeno sette anni. Tutto sarebbe provvisorio, *ad interim*. Questo stabilizzerebbe i livelli di vendita dei giornali e produrrebbe prosperità attraverso l'industria della carta e dell'inchiostro.

Moro volano dell'economia! Moro motore! Moro locomotiva! Moro capocomitiva!

Anche il prof. Giorgio Amendola, il Modigliani di Napoli, ha visto l'idea con interesse: «ci



vorrebbe un Moro ogni anno», ha commentato nel suo italiano stentato.

Gli elogi all'idea di Levi sono venuti da ogni parte. Aniello Coppola di *Paese Sera* gli ha perfino regalato un poster gigante di Giampiero Mughini in segno di amicizia.

Noi confessiamo che nella nostra piccola e malvagia stanzetta del male, qui nella grigia periferia capitolina, abbiamo salutato con gioia l'

idea di Levi. Anche se ci ripugna l'idea del povero pugliese prigioniero, il bisogno di vendere qualche migliaio di copie in più è troppo forte. Infine, ci siamo detti, *l'argent c'est la guerre!*, il denaro è la lotta. Non abbiamo altra scelta che vendere, vendere e ancora vendere. Finché loro lo terranno sotto processo. Maledetti! Il nostro presidente!

Tersite

I FIORI DEL MALE

(ANSA) -----G 8787656543
Moro si suicida gettandosi dal
quarto piano

ULTIMORO ANSA

Durante il sereno ma fermo interrogatorio fatto dal brigatista brigadiere Menichiello l'on. Moro appariva nervoso. "Parla !" gli ha urlato Menichiello "gli omissis sul caso De Lorenzo li hai ordinati tu !" Come risulta dal verbale Moro appariva disorientato, poco sicuro di sé. Balbettava pure.

Le sue scuse erano poco convincenti. "Non è vero. Io non c'ero. Ho l'alibi". "S u confessa. Abbiamo già sequestrato Andreotti e lui ha già confessato". La cosa non era vera, ma è una comune prassi per far parlare gli imputati. E infatti per Aldo il tradimento e la confessione di Andreotti sono stati il colpo di grazia. (segue)

(ANSA) -----G 8787656543 2
Moro si suicida gettandosi dal
quarto piano.

"E' la fine della partitocrazia.!" ha gridato. Con un ultimo e disperato gesto ha spalancato la finestra e si è gettato di sotto, nonostante Menichiello tentasse di trattenerlo per la frezza. Niente da fare. Nel giro di pochi istanti del presidente della Do non è rimasto che un ciuffo di capelli bianchi in mano allo sconsolato brigatista brigadiere.

(fina)

Abbiamo ricevuto per posta e pubblichiamo

BRIGATE ROSSE

comunicato n. 5

A tutte le avanguardie combattenti
A tutti i reparti comunisti della classe

Vogliamo prima di tutto attirare l'attenzione sul fatto che mentre la magistratura borghese non è in grado di funzionare, paralizzata dalla lotta comunista, la giustizia proletaria funziona a ritmi eccellenti. Perciò annunciamo che il tribunale popolare rivoluzionario (tribunale popolare rivoluzionario = tpr) ha già giudicato il prigioniero Aldo Moro. Il processo è stato fatto per via diretta, anzi per via aerea (processo per via aerea = ppva).

Le informazioni che abbiamo ottenuto durante il ppva sono di enorme importanza strategica (informazioni di enorme importanza strategica = ideis). Le ideis ottenute grazie al ppva dal tpr le vogliamo comunicare ora a tutta la classe operaia e al popolo italiano (classe operaia e popolo italiano = coepi).

Ecco di che si tratta. Il personaggio Aldo Moro è completamente inventato! Più esattamente non esiste! In realtà l'uomo che è in nostro possesso si chiama Carlo Cesarini, è oriundo argentino, nato a Rosario da genitori pugliesi (il paese di Maglie della provincia di Lecce messo sul documento di Moro è in realtà il paese di origine del padre di Cesarini). Il signor Carlo Cesarini, alias Aldo Moro, può essere considerato a tutti gli effetti demente ostinato e irrecuperabile (demente ostinato e irrecuperabile = doei). In quanto doei è stato usato dagli specialisti dello stato imperialista multinazionale (stato imperialista multinazionale = sim) per fungere da uomo di paglia del potere (uomo di paglia del potere = udppd). Carlo Cesarini, doei e udppd, non interessa più al tpr e il ppva può dirsi concluso con la scoperta della ideis già detta. In un certo senso si può dire che il ppva tenuto dal tpr, in quanto rivolto contro un udppd doei è stato un processo inutile (processo per via aerea = ppvai).

Di questo ppvai siamo dolenti. L'unica cosa che siamo riusciti a far dire a Carlo Cesarini, alias Aldo Moro, è una serie di "non sense" quali convergenze parallele, maggioranza minoritaria, opposizione governativa, cattiveria buona ecc. "Non sense" di cui non faremo alcun conto così come la coepi nella sua resistenza offensiva.

In ogni modo il giudizio popolare rivoluzionario secondo i principi del marxismo leninismo (giudizio popolare rivoluzionario secondo i principi del marxismo leninismo = gprspdm) dato dal tpr al termine del ppvai è stato di liberare Carlo Cesarini, alias Aldo Moro, in quanto doei.

Speriamo che le masse della coepi capiranno questa nostra decisione e moltiplicheranno la lotta armata contro lo sim (lotta armata contro lo sim = laclsim).

Il comunismo vincerà (comunismo vincerà = cv)
Niente resterà impunito (niente resterà impunito = nri) !
Laclsim vincerà !
Viva la coepi !
Abbasso tutti gli udppd !
Viva i ppva !
Viva il tpr !
Viva il gprspdm !
Abbasso i ppvai !

Brigate rosse (Brigate rosse = Br)

LE BRIGATE ROSSE SONO SPONZORIZZATE?



 <p>CARATTERISTICHE TECNICHE MODERNE E RAZIONALE SI PRESTA SIA PER LA CORRESPONDENZA D'AFFARI, CHE PER QUELLA PRIVATA, OFFRITA ANCHE PER IL POLIZIOTTO.</p>	 <p>CARATTERISTICHE TECNICHE, SISTEMA POLAROID ISTANTANEA, FOTO IN 2 MINUTI, MESSAGGIO IN 3, OBIETTIVO POLAROID, PULCO 2X REGOLABILE.</p>
 <p>CARATTERISTICHE TECNICHE - LE SUE DOTI SI APPLICANO IN PARTICOLARE NEI PERIODI PIU' VELOCI, DANGEROSE CIRCUNSTANZE, NESSUN PROBLEMA NEI PARCHEGGI (dal n. 1944)</p>	 <p>CARATTERISTICHE TECNICHE PICCOLA A TAMBURO, L'UNICA DEL SUO GENERE MUNITA DI SILENZIATORE.</p>
<p>SEGUI ANCHE TU I CONSIGLI DELL'ESPERTO! * PERTI SCONTI PER ACQUISTI COLLETTIVI</p> <p>A CURA DEL IFPN FOOL (IBM GRP - FIAT SIM - POLAROID MC - NAGANT 762)</p>	

CAMBIA LA VOSTRA VITA.



DA COSI'.

A COSI'.

Sconcertanti rivelazioni di Lietta Tornabuoni

Moro soffre della volgarità



Vediamo come esce fuori Moro dal ritratto che ne fa Lietta Tornabuoni sul «corriere» del 24 marzo. «Moro sussulta se qualcuno gli spolvera una manica. Il maresciallo Leonardi era l'unico che toccava i suoi indumenti». «Moro non si è mai tolto la giacca in pubblico». L'Aldo nazionale «...solamente a Bari, per rispetto delle tradizioni locali, accetta baci dagli uomini».

«Diversamente da Rumor e da altri democristiani Moro non ama i contatti fisici, gli abbracci o il passeggiare a braccetto». «Lo infastidisce essere toccato». Risulta quindi la persona ideale da rapire. Prendi per esempio Colombo. Magari a Colombo non dà fastidio essere toccato. Magari ci prova gusto. Moro invece no, per niente. E queste maligne delle B.R. zacchete! ti rapisco-

no proprio lui. Non crediate comunque che Moro sia una educanda da convento delle Orsoline. «Moro ha sperimentato la promiscuità del servizio militare» che come tutti sanno è il massimo di promiscuità che un uomo politico riesce a sopportare. Aldo «non vive nevroticamente la necessità di lavarsi». Modo elegante per dire che gli puzzano le ascelle. Si dice infatti che Donat-Cattin abbia sempre odiato Moro proprio per questo piccolo vizio. «Moro può digerire bene anche cibi freddi o rozzi» ed ecco le B.R. a ingozzarlo di pajata, broccoli all'aglio, gnocchi freddi al gorgonzola e poi rane, lumache, e cozze col vibrone. Ma niente paura per la sua salute. «Moro riesce ad entrare in sudorazione come cura preventiva per i mali della prostata» ed è anche per questo che spesso gli puzzano le ascelle. Solo di una cosa si raccomanda Lietta: NIENTE BRUTTE PAROLE. Quando il feroce brigatista interrogherà l'Aldo per favore si astenga dal dire cazzo, fica, buco del culo. «Moro soffre della volgarità. Personalmente non dice parolacce. Tollera solo quelle dell'amico di infanzia Di Cagno, ex presidente dell'ENEL che gliel dice in barese». Che amici gentili ha l'onorevole Moro!

Conoscete

Famiglia Cristiana?

Qual è la risposta esatta?

Ecco una lettera apparsa sulla rivista nel numero di gennaio. Vediamo se indovinate qual è stata la risposta data dal prete e quali sono le due inventate da noi.

Caro padre, nei primi giorni di matrimonio per mio marito ero una perla, una specie di pizzo prezioso e delicato. Ora, dopo appena due anni, sono diventata un fazzoletto di carta, di quelli che si usano solamente per soffiarsi il naso quando si è raffreddati. Oltretutto mio marito sta molto attento alle correnti d'aria e di raffreddori ne busca pochi, troppo pochi.

1) Se una donna si accorge che l'unico modo per far usare «il fazzoletto» al marito è il raffreddore dovrebbe avere abbastanza fantasia per procurarglielo.

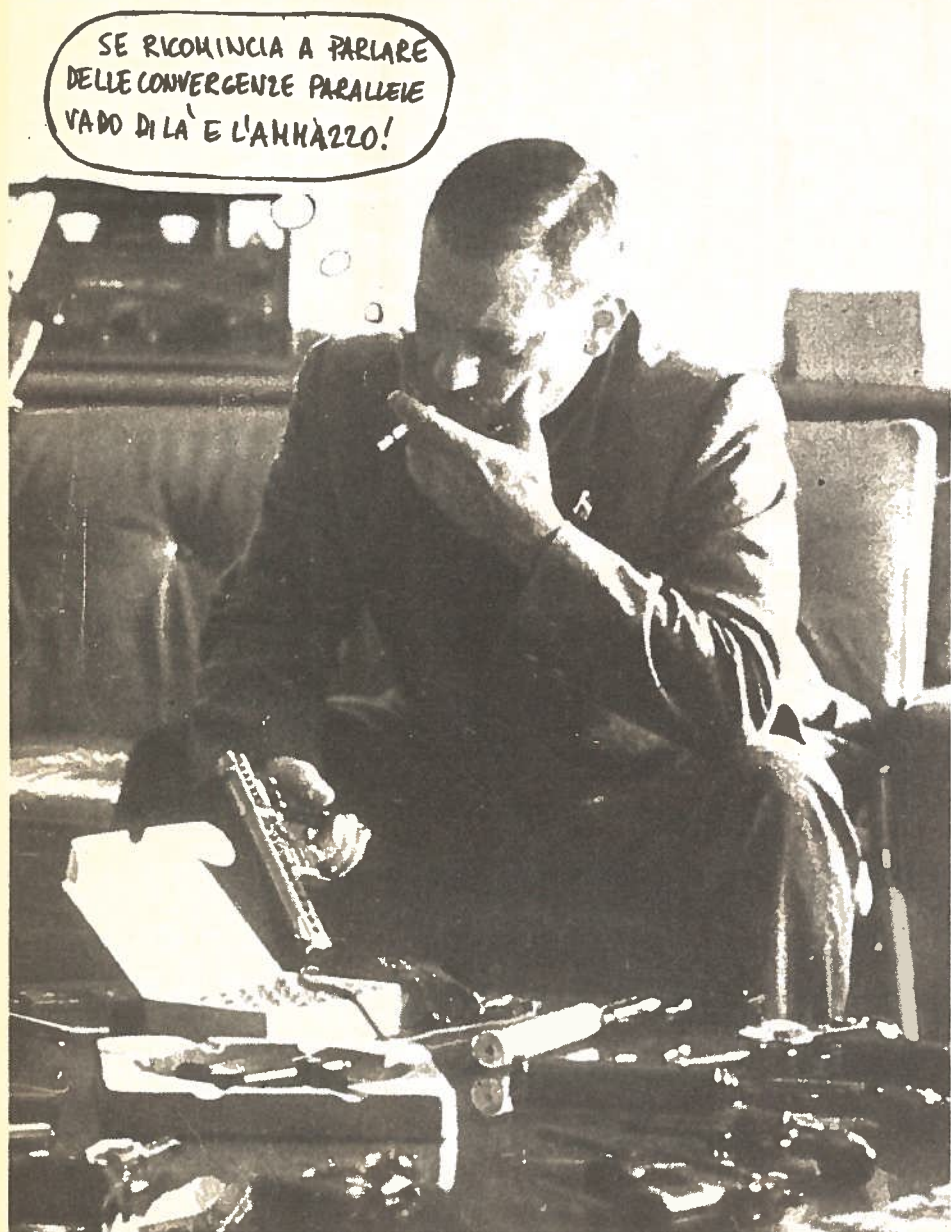
2) Non si lamenti della sua sorte. In fondo suo marito è un uomo fortunato. Non soffre di raffreddori e quindi ha più tempo e più energie per passeggiare nei boschi, per stare con i figli, per fare delle sacre letture. La grazia divina agisce in ogni situazione, approfitti di ciò. Smetta anche lei di pensare ai raffreddori e frequenti di più la parrocchia.

3) Signora mia lei mi parla di un matrimonio non certo felice. E allora? vuol forse complicarlo con la nascita di un figlio? Lei sa che se suo marito si prende un raffreddore lei può prendersi un bambino. Non si lamenti allora e piuttosto ringrazi Iddio che le evita di mettere al mondo degli infelici.

La risposta esatta è la numero 1

UNA GIORNATA PARTICOLARE

I RISVOLTI UMANI DEL DRAMMATICO SEQUESTRO



WÜRSTEL con CRAXI

Consumati al congresso per l'alternativa universale socialista

«E' stato un congresso straordinario». «Il più importante della storia moderna». «Mai visto niente di simili». «Grandioso, unico, eccezionale». Questi alcuni dei commenti che inviati e osservatori della stampa di tutto il mondo hanno espresso a caldo, durante i lavori del 41° congresso del partito socialista italiano (PSI). 700 delegati, migliaia di invitati, panini, rinfreschi, birre tedesche di Amburgo inviate espressamente da Willy Brandt: il palazzetto dello sport di Torino non aveva mai visto una assemblea così allegra, eccitata, ispirata. Neppure le cattive notizie esterne (crisi del dollaro) sono riuscite a scuotere l'ottimismo dei delegati socialisti e dei famosi giornalisti convenuti per guardarsi, toccarsi, incontrarsi, divertirsi e, soprattutto «costruire il futuro». Il clima era entusiasta. Quando il segretario del partito è salito faticosamente alla tribuna (aveva appena mangiato) l'assemblea è esplosa in un grido unanime: «bello!», «ti vogliamo!», «sei nostro!».

Ogni volta che lui apriva la bocca un'ovazione scuoteva le fragili strutture di cemento del palazzetto (dopo il congresso sono state trovate due travi incrinata). Fuori la folla ha manifestato per quasi una settimana senza fermarsi. Oltre cinquecentomila persone, forse un milione, forse due, forse tre: chi può dirlo. Una coda per le birre tedesche che durava fino ad Alessandria. Durante le lunghe sere torinesi intorno a improvvisati bivacchi di tipo western, gruppi animati da violoncellisti tedeschi, discutevano del progetto per l'alternativa socialista globale, universale e totale. «Chi non è socialista non esiste!» era il motto del congresso. «Chi si oppone al progetto globale per l'alternativa futura morirà», diceva la corrente lombardiana, che si colloca all'estrema sinistra del partito.

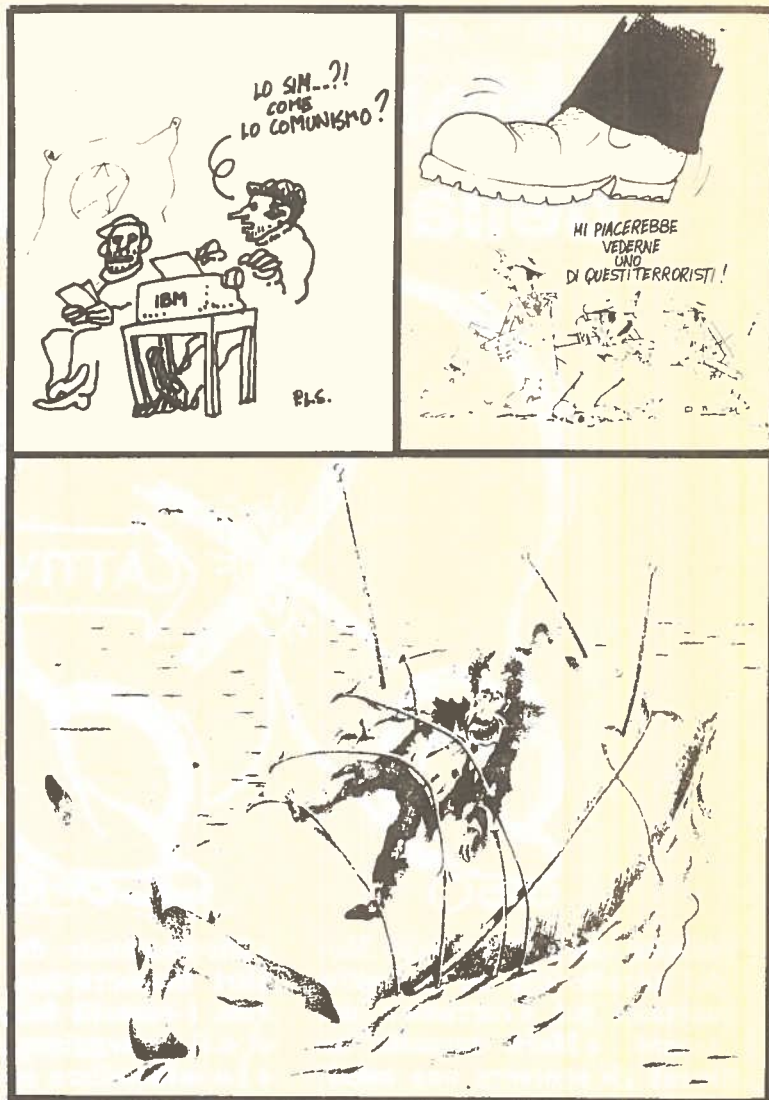
Quello che più entusiasmava la folla era che il progetto globale e totale per l'alternativa universale socialista non si occupa minimamente dei problemi contingenti, ma si dedica a det-

tagliare minuziosamente tutte le soluzioni ai problemi futuri, epocali, assoluti.

Tra i piani più grandiosi la creazione di un ponte in cemento armato che leghi Torino a Bonn, l'invenzione di quattro milioni di nuovi posti di lavoro nel terziario per premiare gli elettori socialisti. Nel campo del sistema politico una novità assoluta: la maggioranza obbligatoria al Psi in qualunque elezione, anche se non ha raggiunto neppure il quorum di un seggio (questa idea è stata criticata da Signorile che la giudicava troppo di destra). Al termine dei lavori gli organi dirigenti sono stati eletti tra acclamazioni di folla su lista bloccata; obbligatoria.

Poi c'è stata la chiusura: un immenso corteo di forse dodici milioni di persone che è sfilato in silenzio vicino alla caserma Lamarmora, dove si celebra il processo alle Brigate Rosse, e si è diretto, facendo ressa, in piazza del mercato per fare man bassa dei polli e delle insalate appena portate dalla pianura padana.

Tersite



ANCHE IL MALE COLLABORA CON LE FORZE DELL'ORDINE!

Ecco le foto di altri presunti brigatisti

Se avete vicini di casa che disturbano di notte, conti salati dal droghiere, debiti di gioco, ecc. riempite le caselle vuote con le foto dei vostri nemici o « sospettati » personali. Fatele circolare e affiggetele ovunque.



SALVIANO LA PELLE!

COME SOPRAVVI- VERE NELLA GUERRA CIVILE

VIVERE DURANTE LA GUERRA CIVILE PUO' CREARE SERI PROBLEMI.
OLTRE AI RISCHI PIU' COMUNI COME QUELLO DI ESSERE FATTI FUORI PER SBAGLIO DURANTE UNA SPARATORIA, CE NE SONO ALTRI PIU' SOTTILI CHE VI SEGNALIAMO PER IL VOSTRO BENE.

COME NON ESSERE SCAMBIATI PER PERICOLOSI TERRORISTI

LA POLIZIA PERQUISISCE CASA PER CASA ALLA RICERCA DEI GOVI. SIETE SICURI CHE ENTRANDO IN CASA VOSTRA NON TROVEREBBE OGGETTI TALI DA RENDervi UN SOSPETTO TERRORISTA?

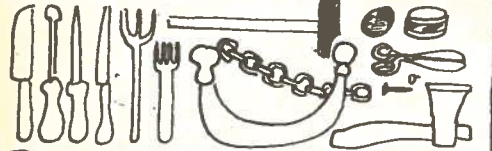
E' CERTAMENTE MEGLIO PER VOI CHE VI LIBERiate DI TUTTI GLI OGGETTI CHE POTREBBERO FAR SOSPETTARE DI VOI.

SIATE PREVIDENTI. DEL SENNO POI SONO PIENI I CIMITERI. ECCOVI UNA LISTA DELLE COSE CHE LA POLIZIA NON DEVE TROVARE ASSOLUTAMENTE A CASA VOSTRA. FATELE SPARIRE!

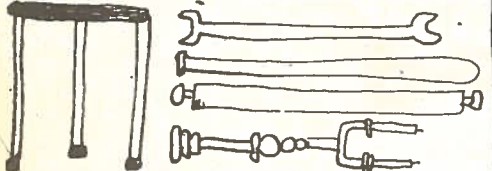
1 LISTA OGGETTI SOSPETTI DI TIPO ESPLOSIVO-INCENDIARIO O IRONPENTE.



FIAMMIFERI, BARATTOLE, BARATTOLE, LEGUMI SECHI, FIO DI RAME, SIGARETTE, PALLINE DA PING PONG, CHIODI, INCHIOSTRO, DEODORANTI (INFAMMABILI) ZUCCHERO, PRESERVATIVI, SUCCHI, SPAGO, DISINFETTANTI, PASTIGLIE PER LA GOLA (CLORATO DI POTASSIO) TAPPI, TAPPATRI, SVEGLIE, DETERSIVI, SAPONE DA BIANCHERIA, IL PESSO DI UNO QUALSIASI DI QUESTI OGGETTI PUO' FAR SOSPETTARE CHE VOI VOGLIATE FABBRICARE BOTTIGLIE INCENDIARIE, BOMBE A FICCIA, BOMBE A OROLOGERIA, BOMBE A TEMPO, BOMBE A INNESCO ECC.



2 CORPI CONTUNDENTI, ARMI IMPROPRIE, ARMI BIANCHE ECC.



SCABELLI, CANDELABRI, UOVA DI MARMO, SASSI, BARATTOLE PIENI, FORBICI, CHIODI, PUNTINE, ASCHE, COLTELLI DA TAVOLA, DA CUCINA DA BOY SCOUT, CASCI, CIAVITI, PUNTERUOLI, ARPIONI, FORCHETTE E FORCHETTONI, MEZZELUNE, MARTELLI, CHIAVI INGLESI, LATENE, MAZZE DA BESBOOL, E DA PASTA.



NELLA FOTO: LA CLASSE OPERAIA SI FA STATO

POSSONO FAR SOSPETTARE CHE VOI ABBiate INTENZIONE DI AGGREDIRRE QUALCUNO.



3 OGGETTI ATTI AL CAMUFFAMENTO O COMUNQUE SCONSIGLIATI. PASSAMONTAGNA, FAZZOLETTI, CASCHI DA MOTO, TOCCILISTA, PARRUCHE, MASCHERE, OCCHIALI DA SOLE, PARRUCHE, MASCHERA, ROSIETTI, CILIA FIANTE, OMBRETTI, MATITE DA TRUCCO



4 SCRITTI E OPUSCOLI COMPROMETTENTI, SCHEDARI PIANI PER AZIONI TERRORISTE CHE ECC.

FANNO PARTE DI QUESTA CATEGORIA TUTTE QUELLE COSE CHE POTREBBERO SERVIRE PER ACQUISIRE TUTTE QUELLE «INFORMAZIONI» NECESSARIE ALLA PREPARAZIONE DI ATTENTATI: LIBRI CHE PARLINO DI GUERRA O DI GUERRIGLIA, RUBRICHE TELEFONICHE, CARTE GEOGRAFICHE, MACCHINE FOTOGRAFICHE

LETTERE IN TEDESCO ECC.

COME NON TROVARSI L'ESERCITO IN CASA PER UNA VECCHIA RUGGINE CON UN VICINO

OGGI COME OGGI BASTA CHE IL VOSTRO IN SOPPORTABILE VICINO DI CASA VI SEGNALI AL 113 CON UNA TELEFONATA ANONIMA PER TROVARVI LA CASA INVASA DALL'ESERCITO, MIGLIAIA DI AGENTI CHE SI AGITANO ARMI ALLA MANO, SVENTRANO MATERASSI, SFONDA NO HURI, SVUOTANO VASI E LATTINE DI BIRRA E FANNO PIPPI PER TERRA CERCANDO MORO. NON RISCHIATE PER NULLA! INVESTITI 100 MILA LIRA IN FIORI E REGALATELI AI VOSTRI VICINI. COSTA CARO MA, CREDETECI, CONVIENE!

COSA FARE QUANDO LA MATTINA APRENDO IL GIORNALE SI TROVA LA PROPRIA FOTO TRA QUELLE DEI TERRORISTI RICERCATI



NIENTE DA FARE SIETE SPACCIATI! E' UN ERRORE CHE IL MINISTERO DEGLI INTERNI COMMITTE SPESSO. PER VOI COMUNQUE NON C'E' VIA DI USCITA

ANCHE SE SI APPURERA CHE IN REACTA' NON SIETE UN TERRORISTA NON SI RIUSCIRA' MAI AD AVISARE TUTTI, SIETE CONDANNATO. IL SOSPETTO E' SU DI VOI, ANCHE VOSTRA MOGLIE SOSPETTERA: UNA BELLA MATTINA USCENDO DI CASA INCROCIERETE UNA FANTOMA CON A BORDO AGENTI SOLETTI A UNO DI LORO PARRA' DI RICONOSCervi: «MA QUELLO NON E' UNO DEI 20 RICERCATI?» «SI, SI, CERTO!» DIRANNO GLI ALTRI DUE: BANG! BANG! VI RITROVERETE CON 2 FORELLINI RASA NELLA TESTA

COME NON FARSI SPARARE ADDOSSO DA UN POLIZIOTTO NERVOSO A UN POSTO DI BLOCCO



LA POLIZIA VI FERMA A UN POSTO DI BLOCCO, VOI METTETE UNA MANO IN TASCA PER ESTRARRE I DOCUMENTI LORO FRAINTENDONO E VI SPARANO ADDOSSO. STATE ATTENTI! FERMATEVI SEMPRE QUANDO VI, INTIMANO L'ALT! SIATE CALMI E CORTESI, NON FATE MOVIMENTI BRUSCHI, SIATE SEMPRE BEN VESTITI, E SOPRATTUTTO TENETE LE MANI ALZATE. SEMPRE!

QUESTI PREZIOSI CONSIGLI SONO OPERA DEL GRANDE **Karen**

Si allarga la caccia alla terrorist

MACCHIATA DI SANGUE

MILANO COMMOSSA le dà LA Caccia casa per casa

Anche l'esercito mobilitato per le ricerche

LA NOTA TERRORISTA RICERCATA PURE ALL'ESTERO, SI INDAGA SUL SUO TORBIDO PASSATO E SULLE ALLUCINANTI MOTIVAZIONI CHE LA SPINGONO.

 QUANTI SPARI
NEL BUIO

Da grande
voglio
politica o droga

ECCO L'ULTRÀ CHE SPARA

INCREDIBILE
lavorava da anni
per il Kgb

soffio DELLA primavera!!



NELLA FOTO 1: LA TERRORISTA DA BAMBINA.

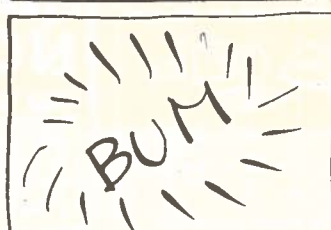
La sanguinosa
scalata
a un paradiso
disabitato



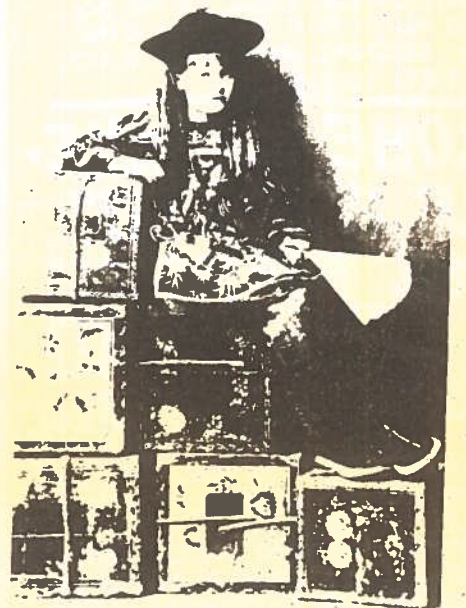
NULLA LA FERMA NELLA SUA FOLLE
RIBELLIONE. ESSA È IL TERRORISMO
CHE

SFIDA

LA CLASSE OPERAIA CHE SI
FA STATO. (NELLE FOTO LA
SFIDA DELLA TERRORISTA RICER
CATA)



IN QUESTA ECCEZIONALE
SEQUENZA È BEN VISIBILE
LA NOTA TERRORISTA NELL'AT
TO DI SPARARE.



CHI LE PAGA GLI ARTISFARZOSI
GOI QUALIAMA FARSI FOTOGRAFARE

ecco la foto
c'è

Ancora mistero:

**POLITICA / O
DROGA?**



KAREN

spara per amore di un'algerina

DA OGGI ANCHE LA MALA È PIÙ BUONA

L'industria del crimine al servizio delle istituzioni



Nella foto una riunione ristretta della commissione sequestratori

Rigettando lo slogan: né con lo Stato né con le B.R., la parte sana della criminalità italiana, tenutasi finora ai margini della vita politica attiva, aderisce alla campagna di unità nazionale, stringendosi attorno alle istituzioni democratiche.

Anche nell'ambito della delinquenza comune si è aperta una campagna di massa per isolare e denunciare tutti coloro che «civettano», «fanno il filo» o «danno spago» alle Brigate Rosse e agli altri gruppi terroristici.

Inoltre cresce l'allarme tra gli esperti economici del settore, che lamentano l'insensibilità del ceto politico di fronte alla crisi dell'attività criminale in Italia. Ladri, rapinatori e operatori dei diversi rami della malavita, conosciuti e apprezzati finora in Eu-

ropa e nel mondo intero, si trovano in difficoltà di fronte alla concorrenza straniera, che si fa ogni giorno più agguerrita.

Le statistiche sono allarmanti: in un periodo come quello pasquale, durante il quale, nella sola città di Roma, il giro d'affari ammontava tradizionalmente ad alcuni miliardi, si registra quest'anno un calo secco, che costringerà alcune medie e piccole aziende a chiudere i battenti.

Per queste ragioni tecnici del sequestro e della lancia termica, manovali della rapina, piccoli ricettatori, assieme ai più grandi industriali del crimine, hanno dato vita, alla Domus Mariae in Roma, a una tre giorni di dibattito e di meditazione, attorno ai grandi temi della società contemporanea, in relazione soprattutto alla funzione sociale di cui il criminale moderno è investito.

Il dibattito si è svolto in un clima disteso e sereno: tutti gli interventi sono stati caratterizzati da compostezza e pieno rispetto reciproco.

Ha iniziato il dibattito, non senza spunti polemici, il presidente dell'Unione Italiana Lan-

ce Termiche», (UIL), il quale ha dichiarato, tra l'altro, «la nostra corporazione è forse la meno colpita dai recenti provvedimenti di ordine pubblico, in quanto, il nostro è un lavoro che non fa sfarzo, come tanti altri, ma si svolge sotto la superficie», (...), «un lavoro quasi da minatore, anche se altamente specializzato, ma non per questo possiamo tirarci indietro in un momento come quello attuale e non assumerci le nostre precise e doverose responsabilità».

E' stata poi la volta del leader dei sequestratori di persone, cose e animali, che è apparso molto appesantito rispetto alle ultime uscite; pur tra un effluvio di lacrime, è riuscito a leggere, tra la commozione e il silenzio generali, un comunicato scritto, «il rapimento dell'on. Moro, al di là del grave turbamento che arreca alle nostre coscienze come cittadini democratici, ci torna a svantaggio anche in quanto operatori in un settore straordinariamente danneggiato dalle misure di sicurezza vigenti: infatti abbiamo dovuto modificare l'ubicazione dei 60 prigionieri che sono nelle nostre mani, e sviluppare — ex novo — una rete di collegamenti, di formazione, di ramificazioni, che già da moltissimi anni funzionavano indisturbati. Il nostro settore è così completamente paralizzato, essendo bloccate, oltretutto, molte altre attività ad esso collegate...».

A questo punto, forse a cau-

sa dell'emozione, l'anziano sequestratore ha troncato il suo intervento e si è accasciato semisvenuto su una sedia. Solo dopo alcuni minuti, riportata la calma nella sala, ha potuto prendere la parola un rappresentante del settore alberghiero, che si è dichiarato ostile a ogni forma di collaborazione con le forze dell'ordine, definite tra l'altro: «i nostri nemici naturali».

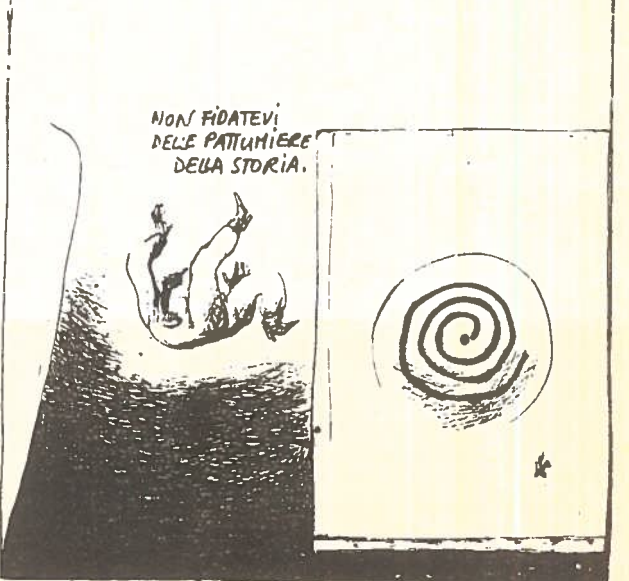
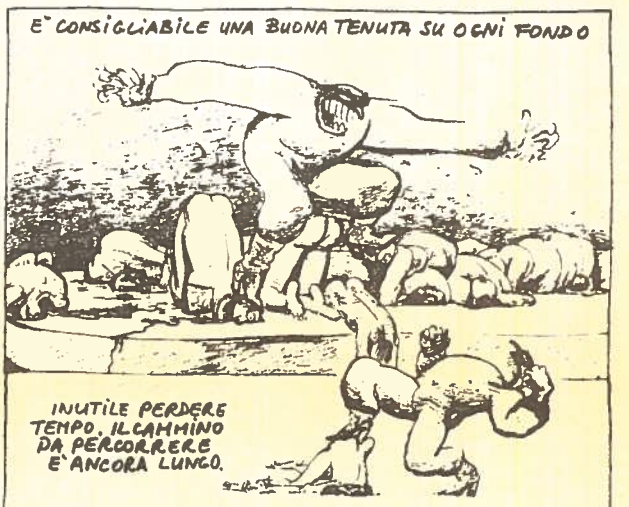
Fischiato dall'assemblea e venuto alle mani con un gruppo di grassatori napoletani, guidati dal noto Pasquale Squitieri, è stato infine espulso fisicamente dalla sala (il servizio d'ordine era curato dall'Associazione Nazionale Parricidi d'Italia).

L'intervento di chiusura è stato effettuato da un ex seminarista, in rappresentanza degli «effrattori di edifici ecclesiastici», il quale ha tracciato un quadro confortante per il suo settore di lavoro: «le chiese sono piene di cuoricini d'argento e di altre offerte votive per la salute dell'on. Moro, i contenitori delle elemosine traboccano di banconote, e le casse dei parroci sono piene di soldi per le messe votive».

A conclusione dell'assemblea, i partecipanti si sono riuniti — a porte chiuse — in una serie di commissioni ristrette che vertono sui diversi aspetti connessi con la vicenda del rapimento dell'on. Moro. Alla fine è stato emesso un comunicato a cura del Comitato Pregiudicati Italiani, che è stato approvato a larga maggioranza.



Pasquale Squitieri, il capo dei grassatori napoletani all'ingresso della Domus Mariae.





! posters
DEL

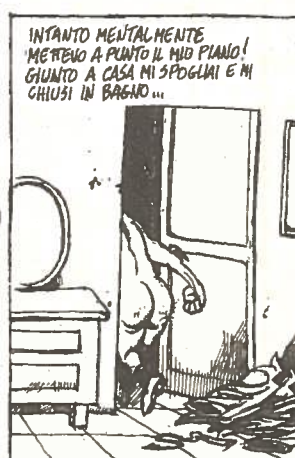
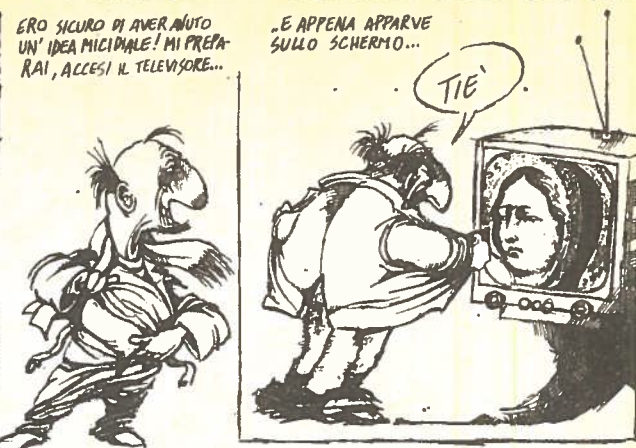
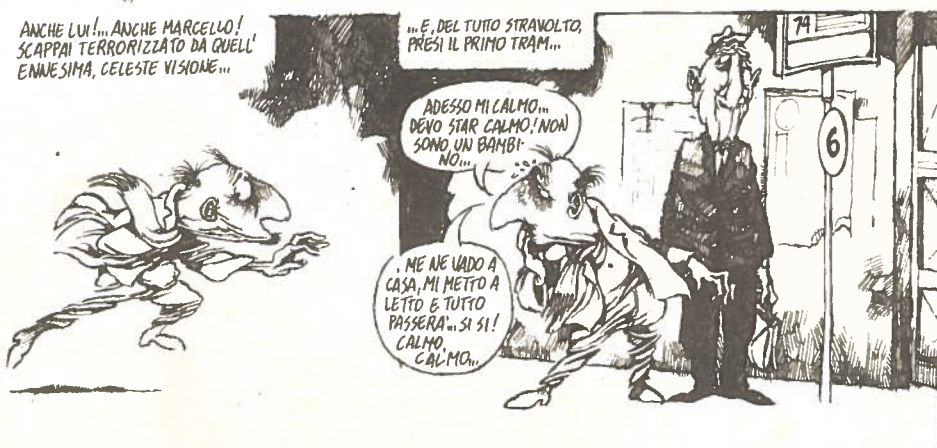




Scusatè
abituàlmente
vesto Marzotto

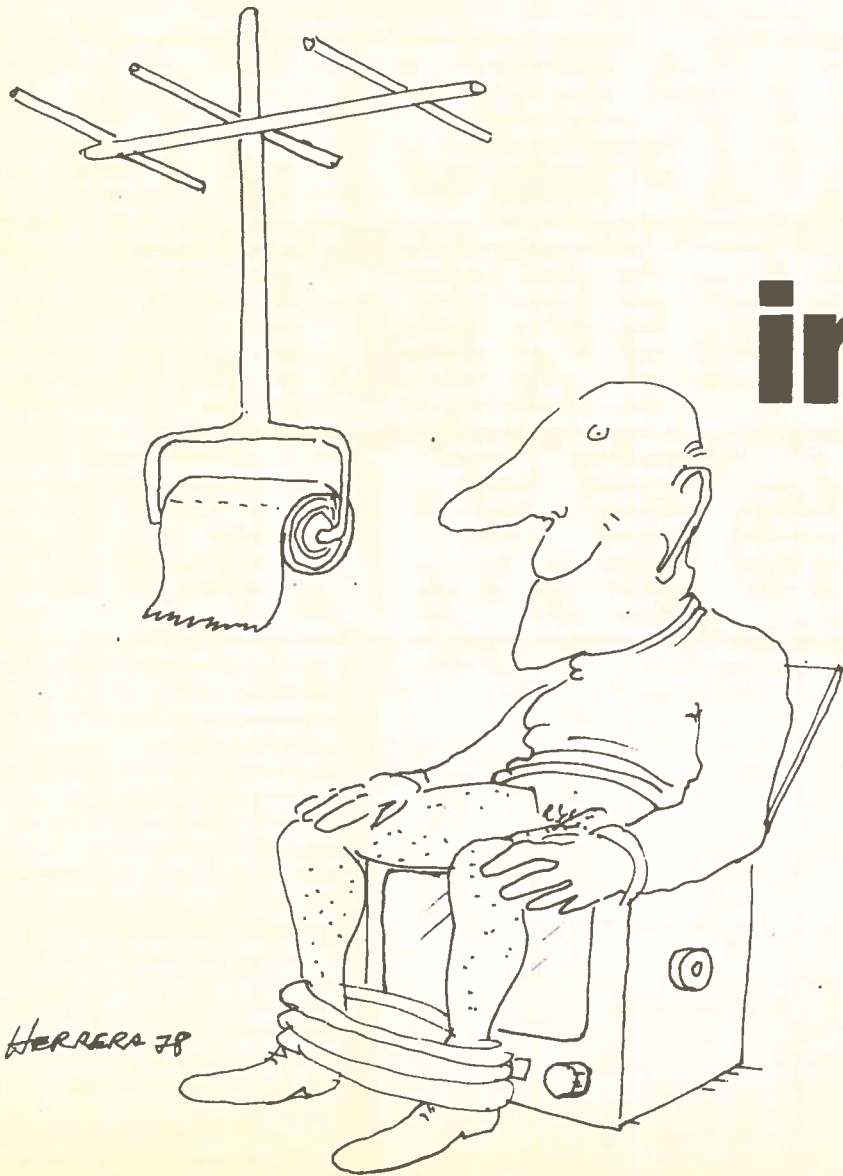
BERNADETTE 78

LA VEDEVO ORMAI DAPPERTUTTO! IN OGNI LUOGO IN OGNI OCCASIONE...
 ...ERA DIVENTATA UN'OSSESSIONE, UNA PERSECUZIONE...
 MI APPARIVA E MI GUARDAVA, CON QUELLA SUA ESPRESSIONE MELANCONICA, ERA IMBARAZZANTE...



Il presidente è in ri/Stampa

Ovvero come il biondino con le gambe sane vuole mettere ordine nel paese



Il destino dei direttori di giornali di regime è quasi uguale per tutti. Anche Arrigo Levi, come il geometra Ronchey e l'ex seminarista Spadolino, sono stati ex galoppini di Lamalfa (quello che vuole la pena di morte), ex redattori della «Vocerepubblicana», ex repubblicani storici con diramazioni fanfaniiane, ed ex di se stessi. Con la differenza che Levi ha fatto anche un lungo periodo di montaggio al telegiornale da esposizione come autocensore e come boccetta da carambola di Bernabei. Ed in Italia un direttore che si rispetti deve avere sempre al suo attivo un tirocinio alla televisione. Per questo è stato bullonato da Agnelli e chiamato a dirigere la «Stampa», che, come giornale da boutique, fa ancora la sua figura come sopramobile nel salone delle feste della virgola italiana.

Ma il compagno Arrigo non è famoso soltanto come cabriolet FIAT. Anche se non è stato sgambettato dalla P 38 come il suo confratello Indro Puttaneli, egli è già entrato nella storia del giornalismo da sbornia con l'editoriale che ha scritto la settimana scorsa per salvare la patria derubata ingiustamente di uno dei prodotti più prestigiosi esposti nella Democrazia Cristiana e, in passato, anche alla fiera di Bari, Aldo Moro. «Come si può rispondere a questa sfida delle brigate rosse

che investe tutta la società italiana?», ha esordito il biondino con le gambe non ancora ingessate. Ed ha subito aggiunto: «Tramontata l'ipotesi del governo di emergenza, bisogna pensare ad altro. Ecco le nostre proposte».

Le elenchiamo, cercando di riassumerle, perché è giusto che anche i nostri lettori ne siano a conoscenza. Primo, insediare un comitato dei capipartito di maggioranza (anche se ormai sono tutti mezzo sputtanati come Craxi), il quale comitato sieda in permanenza e decida tutto quello che vuole finché Moro non sia liberato, come tutti sperano, compreso il papa, che prega notte e giorno per lui. Secondo, il comitato formato da questi ragazzi di vita della maggioranza, un po' sbandata, a dire la verità, e vittimista, dirami un appello politico al paese e convochi manifestazioni di popolo in tutti i comuni italiani, magari con le damigiane di vino, la tombola e le ciambelle per non tenere questo popolo, sempre più gabato dal governo, senza far niente. Terzo, la radiotelevisione e i giornali vengano incaricati di fare le opportune propagande al messaggio, alle adunate al fiasco e a tutte le altre carnevalate messe in opera, come si fa nei giorni di fiera, nella grande veglia del grande assente (che intanto scrive letterine a Cossiga). Quarto, sia convocato a Ro-

ma il consiglio della comunità europea il quale elegga subito, prima che sia troppo tardi, Moro a suo presidente e tenga le sue riunioni dinanzi alla sedia vuota: meglio la sedia vuota di Moro che una piena di culi comunitari. Quinto, il consiglio comunitario, ma anche la Nato e l'Onu continuino a diramare notte e giorno messaggi di solidarietà verso le istituzioni italiane, poveracce, e, brigate rosse permettendo, anche verso Moro. I messaggi vengono firmati anche da Breznev e Carter. Sesto, impresari, operai e sindacati sottoscrivano una tregua e non si sognino più di chiedere aumenti, istanze, piattaforme; insomma, non rompano i coglioni finché Moro non sarà restituito. Settimo, (e più pregnante), il presidente Leone dia subito le dimissioni (e questo va bene), venga riunito il parlamento e si elegga Moro alla presidenza della Repubblica (l'editoriale non dice neanche cosa si deve fare del vuoto-Leone, se buttarlo in canale o restituirlo come vuoto a rendere). Finché dura la cattività di Moro, i poteri siano esercitati da Fanfani, assistito da un consiglio di supplenza composto dal presidente della Camera Ingrao (così gli facciamo fare qualche cosa anche a questo povero cristo in questi tempi di tante malinconie parlamentari), inoltre dal presidente della corte costituzionale Paolo Rossi e dall'ex presidente della repubblica fondata sul lavoro (degli altri), Giuseppe Saragat. Avuta notizia di questo editoriale, il presidente Leone, incazzato come un bufalo, sentendosi tirare per i piedi dalla «Stampa» in maniera così decisa, ha cominciato a protestare perché voleva dare subito una risposta all'Italia tutta. Un grosso problema per i cerimonieri di corte, che non sanno più che scuse inventare per tenere in casa a fare l'uncinetto questo presidente così chiacchierato. Sputtanato dalla Camilla Cederna nel libro pubblicato da Feltrinelli, sballottato fra l'affare Lockheed, Lefebvre, gli aeroplani, gli assegni misteriosi, il padre di Maurino vive or-

mai prigioniero dei corazzieri in Quirinale e guai se si arrischia a mettere il naso fuori dei portoni. Perfino quando è arrivata la regina d'Olanda i cerimonieri l'hanno tenuto in casa a fare il punto a giorno e, andando contro a tutte le regole del cerimoniale che esigono che il presidente si rechi all'aeroporto a ricevere la sovrana,



gli hanno permesso solo di riceverla sulla terrazza del Quirinale. Sì, no, sì, no, vengo anch'io, no tu no, alla fine i cerimonieri l'hanno lasciato andare al consiglio della magistratura, dove il presidente, facendo i soliti scongiuri, ha detto che col tubo se ne va dal Quirinale per lasciare il posto a quel nanetto di Fanfani. Non ha detto proprio «col tubo», anche perché il cerimoniale non lo contempla, ma si vedeva dal suo occhio arcigno che era molto incazzato. Alla fine i magistrati gli hanno battuto le mani e Leone è tornato a casa contento per riprendere il lavoro a maglia.

GOT ET PETILLON

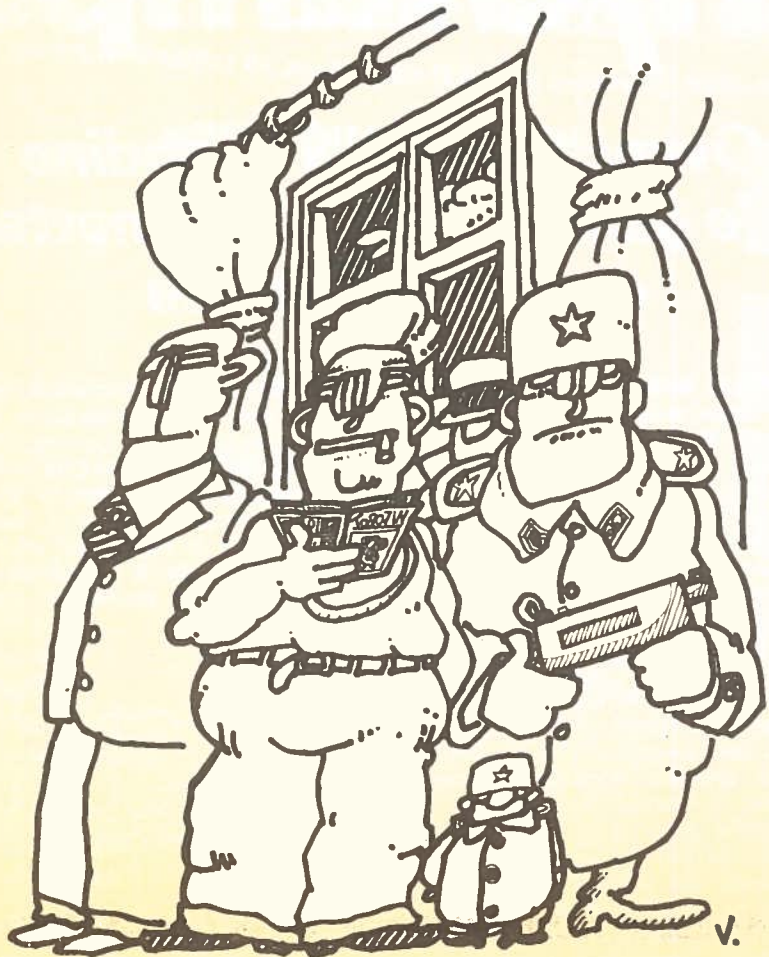
LE BARON NOIR



FUORI IL ROSPO

MARLOWE

FEUILLETON D'APPENDICE A PUNTATE DI A.P.



Il compagno K. era in canottiera; sfogliava una rarissima edizione pirata di Topolino in caratteri cirillici.

La riunione era ormai alle ultime battute. Dalla palestra «Nostra Signora dei Guantoni» la massa degli spettatori si dileguava, spintonandosi frettolosamente verso l'uscita. Dentro risuonavano ancora le ultime stanche sberle tra due vecchi dilattanti intronati. Appiattito nella ressa, cercavo anch'io il modo di sgusciar via alla lesta da quella cappa nauseante di sudore, muffa e polverone, combinati con le zaffate di centinaia di fumatori inferociti.

Fu certo uno scherzo dell'olfatto, se mi resi conto di avere quattro poliziotti alle costole, solo quando il più vicino iniziò a titillarmi lo stomaco con la canna di una pistola: «Abbiamo urgenza di parlarti, Marlowe», mi grugnì in un orecchio l'unico tra quelli che riusciva a parlare e a camminare disinvolatamente, senza incepcare.

«Mi spiace per voi, ma da stasera sono in vacanza», feci subito, appena mi ebbero schiacciato nella loro berlina, «figurarsi se ho voglia di svagarmi con quattro facce di sbirro...».

«Ascolta, Marlowe, da oggi l'interrogatorio te lo facciamo anche nel cesso. Hai letto il testo della nuova legge?».

«No comment» feci io, e mi accomodai come meglio potevo. Sapevo che quelli del SIM mi pedinavano da un bel pezzo, ma speravo di riuscire a prendere il largo in tempo...

«Qualcuno è entrato negli uffici della Curia, durante le perquisizioni a tappeto, di ieri, spacciandosi per ufficiale dei carabinieri, e ha portato via alcuni milioni, affermando che si trattava di denaro sporco...». «E quel qualcuno eri tu, Marlowe...» fece un altro, che non reggeva il suspense, puntandomi l'indice contro... «E chi vi dice che sarei proprio io...». «La polizia sa tutto, tranne il posto dove tengono prigioniero Moro...». Ecco dove volevano arrivare...

Marlowe

Avanti c'è posto di blocco

Roma, 30 marzo 1978

Caro direttore, sono un onesto cittadino di 42 anni, impiegato alla sede n. 32 del Banco di Santo Spirito. Sono sposato e ho due graziosi bambini. Ho deciso di scrivere. Le perché da quando hanno rapito l'on. Aldo Moro, la mia esistenza è cambiata.

Cominciamo da quella famosa mattina del 16 marzo. Io ero leggermente in ritardo sull'orario d'apertura della banca. Mi stavo radendo, quando ho sentito gli spari, le grida, i rumori di lamiere. Sono sceso in strada di corsa, asciugandomi alla meglio. Ma sul marciapiede un carabiniere mi ha fermato, mitra allo stomaco, insospettito dalla mia barba mezza fatta e mezza no. Sono stato sequestrato per sette ore.

E' stato solo l'inizio. La vera vita da incubo è cominciata il giorno dopo. Il quartiere è stato bloccato. Sono ormai molte settimane che viviamo in uno stato simile a quello di profughi trincerati. Per andare in ufficio devo superare dodici controlli e più d'una volta sono stato fermato, portato nel furgoncino bianco, interrogato. Ogni volta mi fanno vedere la faccia dell'on. Moro chiedendomi chi è. Ho finito per dire di non conoscerlo, di non averlo mai visto, ma questo ha moltiplicato i loro sospetti.

Anche mia moglie ne sta passando vesperare sei posti di blocco.

Ogni volta viene perquisita, smangiata, le alzano le vesti, le fanno odorare, mi perdoni l'impudenza, le mutande da cani specializzati. Quando compra formaggi o salami glieli tagliano a pezzettini per impedire l'invio di messaggi. Quando ha uova in borsa le rompono in quanto «contenitori pericolosi».

Non Le dirò dei bambini. I carabinieri sospettano, non so con quale fondamento, che siano brigatisti travestiti per sviare le indagini. Così li inseguono, li interrogano. Il figlio piccolo, quello di 1,95 che ha sette anni, è stato anche causa involontaria dell'arresto del suo maestro, perché di fronte alla foto di Aldo Moro ha risposto «chiedetelo al mio maestro».

Domenica volevamo fare una gita in macchina fuori porta.

Terribile. La macchina è stata fermata 152 volte. Mi hanno chiesto tutti i documenti, segnatamente l'untantum del '76 e il certificato di nasci-

ta di mio padre. Mia moglie è stata spogliata da esperte della polizia femminile. A mezzogiorno eravamo ancora a soli 120 metri da casa. Alle due del pomeriggio eravamo giunti a 300 metri. Ma alle sei — con il calare del sole — di fronte all'ultimo posto di blocco della zona abbiamo rinunciato. Io ho fatto un'inversione ad U per tornare indietro. E' stato un gravissimo sbaglio. Mi hanno inseguito sparando.

La notte dopo ho, deciso di seguire un altro metodo. Con l'aiuto di un vicino di casa, mio collega alla banca, ho cominciato a scavare un tunnel che passa sotto i posti di blocco. La terra la mettiamo nel giardino del vicino. Siamo già a buon punto. Anzi non Le nascondo che è solo grazie al tunnel che sono riuscito a portarle questa lettera nella cabina telefonica dove il suo redattore l'è andata a ritirare.

Lei ora sa tutto. Tanto vale che Le dice pure che ci stiamo organizzando. E' nata nel quartiere una struttura clandestina di approvvigionamento. I prezzi sono leggermente più alti di quelli dei negozi tradizionali, ma almeno evitiamo i posti di blocco. Si è formato un comitato bambini ricercati (cbr), che organizza i bambini per i giochi del pomeriggio. Le donne girano armate di coltelli da cucina e — questo però non lo dica a nessuno — già due militi hanno dovuto ripiegare insanguinati dopo approcci galanti mascherati da perquisizioni.

Noi qui nel quartiere non siamo dei violenti. Vogliamo sinceramente collaborare con gli inquirenti, ma intanto dobbiamo pur vivere. Alla banca alcuni colleghi mi hanno detto che le stesse cose succedono anche in altri quartieri. Pare anzi che a Montesacro Alto sia nata una vasta organizzazione capillare clandestina di impiegati. Pagando una certa cifra mensile si ha una piantina con tutti i camminamenti che fanno evitare i posti di blocco. Mi hanno detto, ma finora non ci sono stato di persona, che a pochi isolati di distanza da casa mia (due tunnel e mezzo appena) è stato costruito un immenso cinema sotterraneo clandestino.

Naturalmente appena i posti di blocco in superficie saranno tolti e i brigatisti felicemente catturati smonteremo tutta questa roba, perché noi siamo cittadini perbene.

Con osservanza,

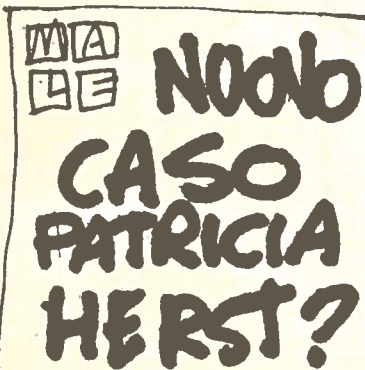
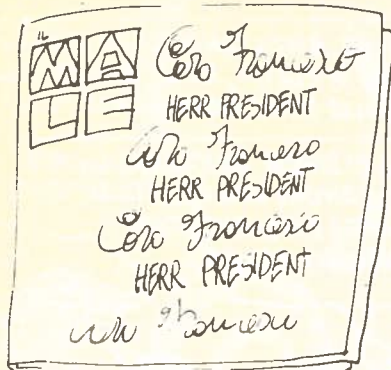
Giorgio T., impiegato

Ritrovate in
Via Licinio
Calvo tutte
e tre le
auto
delle
B. R.



La
nuova
moda
contagia
tutta Roma

LE COPERTINE
CHE IL NOSTRO
DIRETTORE HA
CENSURATO.



**Finalmente anche i francesi
hanno tutto il petrolio che vogliono**

TOTO-MORO

Per venire incontro a una moda molto popolare in questo periodo, la redazione del «Male» decide di lanciare un gigantesco TOTO-MORO.

Per poter partecipare si fa così: scriveteci una lettera con acclusi i soldi della vostra scom-

messa e l'indicazione di una delle frasi sotto riportate. Se la vostra previsione non si avvererà, avrete perso il vostro tempo e i vostri soldi, se si avvera avrete vinto abbastanza da renderci infelici. Il «Male» pagherà in buoni del Tesoro vincolati e pagabili

dopo cinque anni dalla presa del potere.

Accanto ad ogni frase sono riportate le quote: ad esempio, se puntate 1.000 lire sulla previsione: «Moro aderisce alle BR», in caso di vincita guadagnerete ben 300.000 lire.

- Moro parla 1:1
- I brigatisti tagliano la frezza a Moro e se la tengono come ricordo 1:1
- Moro viene liberato e si ritira in convento 1:1
- Fanfani si offre per fargli un ritratto nella prigione del popolo 1:1
- Un salumiere incontra Moro e lo saluta 2:1
- Moro vivente è proclamato prima beato poi santo 2:1
- Moro parla ma le BR non lo capiscono 2,5:1
- Moro viene liberato nella Città del Vaticano 3:1

- Moro parla ma le BR non gli credono 5:1
- Il sequestro dura oltre 10 mesi 5:1
- Moro prende la scarlattina 10:1
- Moro viene visto in volo su Perugia 10:1
- Moro, travestito da turista, emigra in Svezia 15:1
- Moro, liberato dalle BR, viene subito sequestrato dai Nap 20:1
- La prigione di Moro è in realtà la barca di Fogar 100:1
- Moro aderisce alle BR 300:1
- Un chirurgo opera su Moro

- una difficilissima plastica facciale rendendolo somigliante a Curcio 1000:1
- Moro non parla 1000:1
- Le BR aderiscono alla corrente morotea 3000:1
- La PS, cercando Moro, fa irruzione in un appartamento e trova Marlon Brando 10.000:1
- Moro evade con la pistola in pugno 1.000.000:1
- Moro evade con la pistola in pugno e si prende come ostaggio Prospero Gallinari e la brigatista bionda 100.000.000:1
- Moro si sveglia nel suo letto 1.000.000.000:1

LE STORIE VISSUTE: DALLA PARTE

DI LAUZIER (DAL MENSILE PILOTE)

seconda puntata

DOPO LA SFILATA IO POTEI INFINE, PER LA PRIMA VOLTA DOPO 5 ANNI, RIVEDERE LI-SUSU!

975.869 COMPAGNI, PASSANDO DAVANTI ALLA SUA TRIBUNA HANNO IN UN OMAGGIO SILENZIOSO, VOLTATO IL LORO VISO VERSO LA PRESENZA RADIOSA DEL GRANDE TIMONIERE. UNO SOLO HA AVUTO L'AUDACIA MOSTRUOSA DI VOLTARE LA TESTA... E SEI TU, MIO FIDANZATO!!

HAI PENSATO CHE AVEI IN TALE MODO SOFFERTO PER IL TRAGGID AL PADRE DELLA RIVOLUZIONE?

... E DAVANTI A TUTTI I COMPAGNI DELLE FABBRICHE "VITTORIA DEL PROLETARIATO!"

MA CARA LI-SUSU, E' UN MAUNTESO. UNA FORZA SCOSCIUTA MI HA FATTO VOLTARE LA TESTA VERSO DI TE! E' UN MIRACOLO DI AMORE!

MERAVIGLIOSA LI-SUSU. ASCOLTANDO COME SEMPRE SOLO LA SUA COSCIENZA DI CLASSE, ANDO' A CONFESSARE LE MIE MANCANZE ALLA COMMISSIONE DI DISCIPLINA.

IL VOSTRO SISTEMA DI DIFESA, INVOCANDO UN PRESUNTO MIRACOLO DELL'AMORE NON RESISTE ALL'ANALISI MARXISTA-LENINISTA PIU' ELEMENTARE! IL VOSTRO GESTO E' INQUALIFICABILE!

... PARTIRETE DOMANI PER RAGGIUNGERE LE BRIGATE DI PIONIERI ROSSI "SORRISO IMPERTURBABILE DEL MARXISMO-LENINISMO" A WU-TO-SAN NEL TIBET.

E' UNA POSSIBILITA' CHE IL PARTITO OFFRE PER ARRIVARE ALLE PRIME LINEE NELLE SACRE BATTAGLIE DEL PROLETARIATO CONTRO VALLETTI DELL'IMPERIALISMO!

I PIONIERI ROSSI COSTRUIVANO UNA STRADA NELLE MONTAGNE DEL TIBET, INFESTATE DA MIGLIAIA DI CAPITALISTI TIBETANI FANATIZZATI DAI MONOPOLI.

L'ACCECCAMENTO CONTRO-RIVOLUZIONARIO DI QUESTE TRIBU' CAPITALISTE ERA PER ME UN ENIGMA. STRACCIATI, AFFAMATI, NON CESSAVANO DI ATTACCARCI VIGLIACCAMENTE.

MA COMPAGNI QUESTI MISERABILI NON HANNO DUNQUE MAI LETTO IL PRESIDENTE MAO?

PASSATI 5 ANNI FUI RIMPATRIATO PER RAGIONI SANITARIE. LA MIA COSCIENZA DI CLASSE SCOPPIAVA DI SALUTE! LI-SUSU MI ASPETTAVA ALLA STAZIONE. 6 MESI PIU' TARDI LA SPOSAVO.

LI-SUSU

OH! RICORDO INDIMENTICABILE DELLA NOSTRA NOTTE DI NOZZE! OH! PUREZZA IDEOLOGICA DELLA MIA AMATA FINO AI TRASPORTI DELLA PASSIONE!

QUANDO PER LA 2° VOLTA VOLLI VISITARE QUELLA CHE LI-SUSU CHIAMAVA LA SUA "PICCOLA GROTTA DI HUNAN" IN MEMORIA DELLA GROTTA CHE ABITAVA IL PRESIDENTE ALL'INIZIO DELLA RIVOLUZIONE...

MIO CARO, MAO HA DETTO: CONSERVA TUTTE LE FORZE PER LA COSTRUZIONE DEL SOCIALISMO!

VIVEMMO FELICI, DIO... EHM, VOLEVO DIRE MAO... EHM, VOLEVO DIRE LI-SUSU, CI DETTE TRE BAMBINI: MAC, TSE E TUNG. LA NOSTRA FELICITA' SEMBRAVA DOVESSE DURARE SEMPRE!

MAO HA DETTO

LE STRADE DEL DESTINO SONO TORTUOSE. QUELLA CHE L'INFELICITA' TROVO' PER VENIRE A TURBARCI PASSAVA PER L'ADORABILE SEDERINO DI LI-SUSU. LEI AVEVA IL PIU' BEL CULETTO DI TUTTO IL SEZUAN

DELLE CURVE PERFETTE, CARNOSE VELLUTATE, CHE MI RICORDAVANO LE COLLINE DEL MIO CHU-TANG NATALE

MA OGNI VOLTA CHE VOLEVO LASCIARE LA PICCOLA GROTTA DELL'HUNAN PER LE COLLINE DI CHUTANG, LEI MI RESPINGEVA.

MAO HA DETTO: COLUI CHE VUOLE PRENDERE LA SUA DONNA DAL DIETRO UN CONTA VUOLE LA TERRA ARATRO A ROVESCIO!

E' COME DINO CHE VORARE CON UN

DI CHAN

RIASSUNTO :

Chan, operaio specializzato della fabbrica di cuscinetti a sfera «vittoria del proletariato», si innamora della dolcezza ideologica e delle grazie proletarie di Lisusu un'operaia modello. L'amore lo porta a essere scarsamente produttivo sul lavoro suscitando lo sdegno di Lisusu che vibratamente lo attacca accusandolo di pigrizia e di scarso entusiasmo rivoluzionario.

Chan fa autocritica e riesce a parlare, per la prima volta, a Lisusu dichiarandole il suo amore.

La ragazza ammette di riamarlo, ma la saggezza del presidente Mao impedisce di sposarsi prima dei 30 anni. Chan viene mandato presso i contadini di Ko Nang per fortificare la sua coscienza. Il lavoro è molto duro, ma Chan lo sopporta bene, consolato dalle lettere di Lisusu e dalla crescita della sua coscienza.

Per il 70° compleanno del presidente Mao, Chan fa parte della delegazione della sua comune alle celebrazioni a Pechino e, tra le migliaia di persone, riesce a scorgere la sua adorata Lisusu e il suo cuore scoppia di gioia...

POCO A POCO LE SUE COLLINE DEL CHUTANG DIVENNERO PER ME UN'OSSESSIONE... CI PENSIVO ANCHE DURANTE I CORSI DI EDUCAZIONE POLITICA!!



E SEMPRE ESSA MI RESPINGEVA... FINO AL GIORNO FUNESTO IN CUI SCOPPIO' IL DRAMMA CHE DOVEVA BRUCIARCI LA VITA!



MAO HA DETTO: "L'UOMO CHE VUOLE PRENDERE LA SUA DONNA DA DIETRO E' COME..."



IL PRESIDENTE MAO E' UN GROSSO COGLIONE E I SUOI PENSIERI MI FANNO PROFONDAMENTE CACARE!!!

CREDETTI DI ESSERE DIVENUTO Pazzo, TANTO PIU' CHE AL TERRORE CHE MI ISPIRAVANO LE MIE PAROLE SI MISCHIAVA UN SENTIMENTO DI... SI! DI GIOIA! CHE SOLO LA FOLLA POTEVA SPIEGARE



MI RIPRESI RAPIDAMENTE E AIUTAI LI-SUSU A VESTIRSI PER ANDARMI A DENUNCIARE.



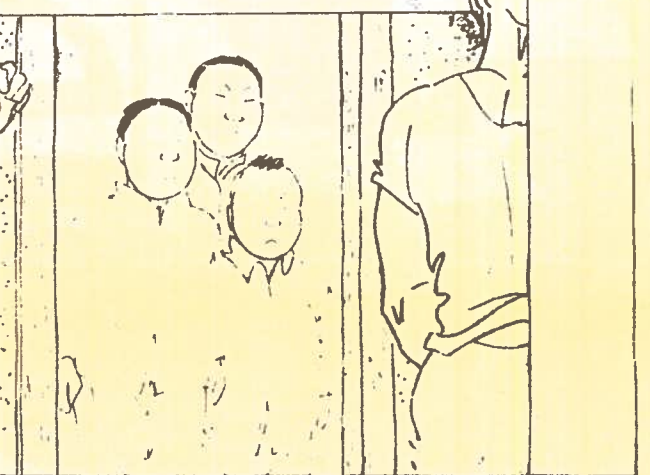
COPRITI BENE, FA UN TALE FREDDO DA NON CACCIARE FUORI NEP. PURE UN DEVIAZIONISTA!

DOPO LA SUA PARTENZA EBBI UNA SECONDA CRISI.

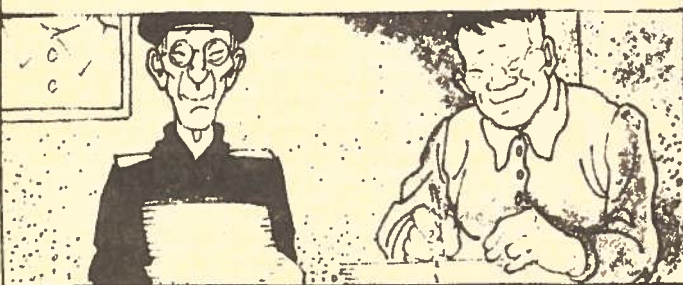


IL PRESIDENTE MAO E' UN GROSSO COGLIONE E I SUOI PENSIERI MI FANNO PROFONDAMENTE CACARE!!

FORTUNATAMENTE LA PRESENZA DEI MIEI BAMBINI MI AIUTO' A RITORNARE IN ME...



ORA, FIRMANDO LE 3.873 PAGINE DELLE MINUTE DEL MIO PROCESSO, SO CHE NON ERO FOLLE. IL MIO GESTO TRADIVA LA MIA VERA NATURA DI BORGHESE CONTRO-RIVOLUZIONARIO DA LUNGO TEMPO NASCOSTA. COSA ABBASTANZA STRAORDINARIA SE SI PENSA CHE TUTTI I MIEI ASCENDENTI ERANO DEI COOLIES E CHE DA NOI, PRIMA DELLA RIVOLUZIONE, MORIRE DI FAME ERA UNA TRADIZIONE FAMILIARE. IO SONO UN CASO, COME HA SCOPERTO IL COMPAGNO LI-PIG!



NEL CORSO DEI 3 ANNI DEL MIO INTERROGATORIO, IL COMPAGNO LI-PIG MI HA GUIDATO NELLA SCOPERTA DI ME STESSO. GRAZIE A LUI HO CAPITO CHE I PENSIERI DI MAO MI AVEVANO FATTO L'EFFETTO DI UN SACCO DI CAZZATE PARAGONABILI AL CATECHISMO DEI MISSIONARI BIANCHI...



... CHE IL MIO DOVERE DI OPERAIO SPECIALIZZATO MI FACEVA SUDARE, CHE LA SOLA COSA CHE ERO COSCIENTE D' AVER APPRESO DAI CONTADINI DI KO-NANG ERA IMITARE A CANTARE LE PRIME STROFE DELL' INNO NAZIONALE! QUANTO AI TIBETANI HO SEMPRE TROVATO, IN FONDO, BIZZARRO DI MASSACRARLI PER LIBERARLI! ERO UN TALE IPOCRITA CHE TUTTI QUESTI PENSIERI AVEVO POTUTO NASCONDERLI AGLI ALTRI E A ME!



IN FONDO IL COMPAGNO LI-PIG E' LA PRIMA PERSONA CON CUI HO PARLATO LIBERAMENTE. E' IL MIO SOLO AMICO! GRAZIE A LUI HO POTUTO VEDERE UN'ULTIMA VOLTA I MIEI RAGAZZI, E GLI HA FATTO COMPARIRE AL PROCESSO COME TESTIMONI A CARICO. SONO STATO CONDANNATO A 30 ANNI DI CAMPO DI RIEDUCAZIONE A REGIME SEVERO PER CONTRO-RIVOLUZIONARI.



IL COMPAGNO LI-PIG MI HA RASSICURATO. SECONDO LUI ESSERE IN PRIGIONE O IN LIBERTA', PRESSO DI NOI, NON FA UNA GROSSA DIFFERENZA. E' UN'ALTRA CONQUISTA DELLA RIVOLUZIONE! EGLI MI HA PERMESSO DI VENIRE A RACCOGLIERMI SULLA TOMBA DI LI-SUSU. SI, HO DIMENTICATO DI DIRVI CHE, QUANDO LI-SUSU E' TORNATA A CASA CON DUE MILIZIANI, DOPO AVERMI DENUNCIATO, LE HO PIANTATO UN COLTELLO...



IN MEZZO AL CUORE! PER QUESTO HO AVUTO LE ATTENUANTI PER I DISTURBI MENTALI. E' ABBASTANZA GIUSTO! IO STESSO NON VEDO ALTRA SPIEGAZIONE AL MIO GESTO. ... OGGI IL MALE CHE ERA IN ME E' STATO ESTIRPATO: E' ORMAI SU UN TERRENO SANO CHE PUO' GERMOGLIARE IL VIVIFICANTE PENSIERO DI MAO! GRAZIE AL COMPAGNO LI-PIG... E ALLA MIA LI-SUSU!



GRAZIE ANCHE AL SUO ADORABILE CULLETO, IL PIU' GRAZIOSO DI TUTTO IL SE-ZUAN, FLORIDE COLLINE DI MIO CHUTANG NATALE!



FINE